



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

XV Legislatura - Anno 2017

Trento, 12 luglio 2017
prot. n. 1609 Cons. reg.
del 13 luglio 2017

Al
Presidente del Consiglio regionale
S e d e

MOZIONE N. 56/XV

Assetto organizzativo della Regione

Con la delibera n. 107 dell'8.05.2017 la Giunta regionale ha approvato il nuovo assetto organizzativo della Regione e modificato il regolamento concernente la "Determinazione delle attribuzioni delle strutture organizzative regionali e delle loro articolazioni".

È evidente l'incongruenza tra le nuove strutture organizzative e gli obiettivi perseguiti; anzi, non sono neppure indicati i motivi e le finalità in grado di giustificare la riforma adottata.

Non si comprende, infatti, per quale motivo sia stata introdotta una nuova ripartizione di "Pianificazione e programmazione delle risorse" le cui funzioni si esauriscono nella "verifica degli assetti organizzativi e delle dotazioni organiche delle strutture regionali", nel curare la definizione degli atti previsti dalla norma di attuazione di delega alla Regione di funzioni in materia di giustizia, di curare (termine di cui però, non è data alcuna precisa definizione) i rapporti con i sindacati, di fornire "supporto tecnico" al Collegio dei revisori e di coordinare l'attività degli uffici in cui si articola la ripartizione.

Del tutto ingiustificati si dimostrano anche i nuovi uffici tra i quali quello di "programmazione finanziaria" dato che il suo compito si esaurisce nell'effettuare "analisi e proiezioni delle entrate e delle spese", nel predisporre "la reportistica" "ai fini della valutazione e del monitoraggio delle attività dell'organizzazione regionale", nel "controllare l'andamento della gestione finanziaria, verificando la congruità dei dati previsionali ...", nel proporre "iniziative e progetti volti ad un'efficiente programmazione interna" ed altro ancora più esiguo, quando fino ad oggi tali funzioni sono state sempre condotte dagli uffici impegnati nell'attività finanziaria dell'Amministrazione senza la necessità di alcuna ulteriore unità di servizio.

Analoga considerazione vale per l'ufficio di "Servizi generali" costituito per l'esercizio delle funzioni di portineria, centralino e gestione dei parcheggi della Regione, quelle, cioè, fino ad oggi svolte senza problemi dall'ufficio "Affari e Servizi generali".

Date queste premesse, avendo la tanto disprezzata Regione la possibilità di adescare persone esterne a cui mettere a disposizione incarichi di dirigenza e direzione dei propri uffici, è evidente che, con la scusa dell'efficienza, con la riforma si è inteso soddisfare gli interessi degli amici degli amici.

Lo conferma la assegnazione della direzione dell'Ufficio legale a direttore esterno, quando due avvocati lavorano già alle dipendenze della Regione.

Ed ancora a evidente risposta di interessi personali, con la delibera n. 140 del 30.05.2017 è stata determinata la graduazione delle strutture organizzative in base alla quale sono determinate le retribuzioni dei dirigenti. Si nota, infatti, come al Segretario generale sono stati conferiti 20 punti su un massimo di 24 punti (superiore a tutti quelli assegnati agli altri dirigenti) nonostante gli sia stata assegnata la modesta competenza di assicurare l'applicazione (e non l'esecuzione!) delle direttive impartite dalla Giunta, il "coordinamento", il "monitoraggio" dell'azione amministrativa (quale?) per garantirne l'"unitarietà" (sic!), le promozioni di "revisione dell'assetto organizzativo dell'Ente" (senza obblighi di relazionarne i risultati e proporre modifiche!), la promozione delle iniziative innovative (di che genere?) e di semplificazione dell'attività amministrative, di assicurare (e non "attuare") il collegamento con gli organi centrali e locali dell'Amministrazione giudiziaria, di curare i rapporti con il Consiglio, società e enti a partecipazione regionale, oltre ad altre competenze di livello ancora più basso.

Altrettanto vale per la dirigente preposta alla nuova ripartizione a cui sono stati assegnati 16 punti della graduatoria delle strutture organizzative (il numero più elevato dopo quello del Segretario generale!) per l'esercizio delle susedite ben esigue funzioni.

Ciò premesso,

**il Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige
impegna la Giunta regionale**

a riesaminare quali siano le effettive esigenze a cui la Regione è tenuta a dare risposta e a procedere a rideterminare le proprie strutture organizzative e le loro articolazioni e le relative competenze; a rinnovare completamente la graduazione delle strutture organizzative ai sensi dell'articolo 3 del contratto collettivo del personale dirigenziale della Regione.

F.TO: I CONSIGLIERI REGIONALI

Walter Kaswalder

Massimo Fasanelli

Rodolfo Borga



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO – SÜDTIROL

XV. Legislaturperiode – 2017

Trient, 12. Juli 2017
Prot. Nr. 1609 RegRat
vom 13. Juli 2017

An den Präsidenten
des Regionalrates

Nr. 56/XV

B E S C H L U S S A N T R A G
Organisationsgefüge der Region

Mit Beschluss Nr. 107 vom 8.5.2017 hat die Regionalregierung das neue Organisationsgefüge der Region genehmigt und die Verordnung betreffend „Festsetzung der Befugnisse der Organisationseinheiten der Region und der entsprechenden Gliederungen“ abgeändert.

Es gibt ein offenkundiges Missverhältnis zwischen den neuen Organisationsstrukturen und den verfolgten Zielsetzungen; zudem werden die Gründe und Zielsetzungen, die diese Reform verfolgt, gar nicht angeführt.

Es ist beispielsweise nicht nachvollziehbar, warum eine neue Abteilung „Planung und Programmierung der Ressourcen“ eingeführt wurde, deren Aufgabe lediglich in der „Überprüfung des Organisationsgefüges und der Planstellen der regionalen Strukturen“, in der Erarbeitung der in den Durchführungsbestimmungen betreffend die Delegation von Befugnissen im Justizbereich vorgesehenen Akte, in der Pflege (ohne spezifische Erklärung) der Beziehungen mit den Gewerkschaften, in der „technischen Unterstützung“ des Rechnungsprüferkollegiums sowie in der Koordinierung der Tätigkeit der untergeordneten Ämter besteht.

Vollkommen ungerechtfertigt ist auch die Errichtung neuer Ämter, wie jenes der Finanzplanung, das mit der beschränkten Aufgabe, sich „mit Analysen und Projektionen der Einnahmen und Ausgaben“ zu befassen, die „Berichte zwecks Bewertung und Monitoring der Tätigkeiten der Regionalverwaltung“ zu erarbeiten, „die Entwicklung der Finanzverwaltung zu kontrollieren, indem es die Angemessenheit der veranschlagten Beträge verifiziert...“, „Initiativen und Projekte im Rahmen einer effizienten internen Programmierung“ vorzuschlagen, und mit weiteren geringeren Aufgaben betraut wurde, obwohl diese Funktionen bis heute von den mit der Finanzverwaltung beauftragten Ämtern der Regionalverwaltung ausgeübt wurden, und somit keine Notwendigkeit bestand, ein neues Amt zu errichten.

Dasselbe gilt für das „Amt für allgemeine Dienste“, das nun für den Pförtnerdienst, die Telefonzentrale und den Fuhrparkdienst zuständig ist, also Aufgaben, die bis heute vom Amt „Allgemeine Angelegenheiten und Dienste“ ausgeübt worden sind.

Aufgrund dieser einführenden Erwägungen ist es klar, dass die so verachtete Region, die für ihre Ämter verwaltungsexterne Personen mit Führungs- und Direktionsaufgaben betrauen kann, mit dieser Reform - unter dem Deckmantel der Effizienz - die Interessen von Freunden und Bekannten befriedigen wollte.

Dies wird auch durch die Ernennung einer verwaltungsfremden Person zum Direktor des Amtes für Rechtsangelegenheiten bestätigt, obwohl dort bereits zwei Anwälte beschäftigt sind.

Persönliche Interessen stehen auch bei der Festlegung der Staffelung der Organisationsstrukturen laut Beschluss Nr. 140 vom 30.5.2017, mit welchem die Funktionszulage der Führungskräfte festgelegt wurde, im Vordergrund. Dem Generalsekretär wurden 20 Punkte von maximal 24 Punkten, was die den anderen Führungskräften erteilte Punktezahl bei weitem übertrifft, zuerkannt, und dies trotz des beschränkten Aufgabenbereiches und zwar Anwendung (und nicht Durchführung) der von der Regionalregierung erteilten Richtlinien sowie „Koordinierung“ und „Monitoring der Verwaltungstätigkeit“ (welche?) zwecks deren „Einheitlichkeit“ (sic!), Neuordnung des Organisationsgefüges der Körperschaft (ohne Verpflichtung über die Ergebnisse zu berichten und Änderungen vorzuschlagen!), Förderung von Initiativen zur Innovation (welcher Art?) und Vereinfachung der Verwaltungstätigkeit der Körperschaft, Verbindung mit den örtlichen und den Zentralorganen der Gerichtsverwaltung, die er zu gewährleisten (und nicht herzustellen) hat, Pflege der Kontakte zum Regionalrat, zu Gesellschaften und Körperschaften mit regionaler Beteiligung sowie weiterer noch geringeren Aufgaben.

Ebenso bedenklich ist die in der Rangordnung der Organisationsstrukturen erfolgte Zuerkennung von 16 Punkten (die höchste Punktezahl nach jener des Generalsekretärs!) für die Führungskraft der neuen Abteilung zur Ausübung von relativ bescheidenen Funktionen.

All dies vorausgeschickt,

**verpflichtet der Regionalrat Trentino-Südtirol
die Regionalregierung**

nochmals die effektiven Erfordernisse, denen die Region gerecht werden muss, zu überprüfen und die eigenen Organisationsstrukturen und Gliederungen sowie deren Funktionen neu festzulegen und die Staffelung der Organisationsstrukturen im Sinne des Artikels 3 des Tarifvertrages der Führungskräfte der Region von Grund auf zu erneuern.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN

Walter Kaswalder

Massimo Fasanelli

Rodolfo Borga